

Piano di Emergenza Comunale - Parte III



SCENARI di RISCHIO e PROCEDURE di INTERVENTO

Data di aggiornamento

29 Novembre.2018

Approvato con deliberazione consiliare in data 30/04/2016 n ° 68 ai sensi dell'art. 15 comma 3-bis della L. 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dal D.L.15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100

INDICE

<u>INDICE</u>	<u>2</u>
<u>SCENARI DI RISCHIO DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>3</u>
<u>RISCHI NATURALI:</u>	<u>3</u>
<u>RISCHI ANTROPICI:</u>	<u>4</u>
<u>RISCHIO IDROGEOLOGICO</u>	<u>6</u>
<u>RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA</u>	<u>21</u>
<u>EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE</u>	<u>28</u>
<u>PROCEDURE DI INTERVENTO</u>	<u>29</u>
<u>EVENTO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</u>	<u>29</u>
<u>EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA</u>	<u>41</u>
<u>EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI GRANDE FREDDO</u>	<u>57</u>
<u>EVENTO SISMICO</u>	<u>62</u>
<u>EVENTO DIGHE</u>	<u>63</u>
<u>PULIZIA STRAORDINARIA</u>	<u>67</u>

SCENARI DI RISCHIO DEL TERRITORIO COMUNALE

RISCHI NATURALI:

Sono i rischi legati a processi naturali che, per l'irregolarità e le dimensioni delle loro manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e le sue attività e quindi limitano la possibilità di sfruttare le risorse ambientali ed esercitano un'azione pregiudizievole sui sistemi ecologici.

• IDROGEOLOGICO	
inondazione	Foce del Fiume Fiora
esondazione	Rii minori e fossi

• INCEDIO BOSCHIVO	
Scarsa presenza di aree boscate e arbustive.	Indice Rischio Incendi
	3,35 Classe Bassa

• SISMICO	
Cod. ISTAT	sottozona
12056035	<p style="text-align: center;">3 B</p> <p>La sottozona 3B rappresenta un'area in cui i risentimenti sono bassi e gli eventuali danni sono di modesta entità e quindi gli studi di Microzonazione Sismica possono essere conclusi con il Livello 1, laddove non vi siano situazioni particolari o non si costruiscano edifici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile.</p> <p>AMB_DGR_387_22_05_2009_RIQUALIFICAZIONE SIMICA</p>

RISCHI ANTROPICI:

Sono i rischi legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, che sottopongono gruppi umani a minacce di inquinamento, guasti delle comunicazioni, problemi generali di sicurezza e incolumità.

• RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	
Centrale Termoelettrica a policombustibile "Alessandro VOLTA"	
di proprietà di ENEL s.p.a.	
da 3.600 MW di potenza elettrica	
Coordinate: 42°21'26.5"N 11°32'14.5"E	

• TRASPORTI	
Stradale	SS1 Aurelia
	SS312 Castrense
	SP105 Fiora
Ferrovia	Linea Roma-Livorno

Lo spostamento di merci pericolose viene effettuato tramite trasporti di tipo ferroviario, fluviale-marittimo, stradale e aereo; ne deriva, quindi, che il rischio di incidenti rilevanti legati alla movimentazione di sostanze tossiche o pericolose sia oggetto di studi approfonditi e mirati.

In Italia non esistono Leggi quadro nazionali che regolamentino il flusso di merci pericolose, bensì esistono alcuni accordi internazionali, sottoscritti dal nostro Paese (la Direttiva della Comunità Europea 82/501/CEE (c.d. 'Seveso') è stata recepita in Italia con il D.lgs. 334/99 e successive modifiche).

Per quanto riguarda il rischio trasporti, la specifica ADR costituisce la base da cui partire per la gestione di un'emergenza per spandimento di materiale pericoloso, in quanto identifica univocamente le sostanze trattate, le relative caratteristiche chimiche e fisiche e le modalità di comportamento in caso di evento.

Modalità di intervento

In base all'ultima Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 12 agosto 2006, n. 1636, occorre che:

il Sindaco	in caso di evento e qualora lo ritenga necessario, si preoccupi della “gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione”.
Il sistema comunale di Protezione Civile	Deve supportare e affiancare operativamente i Corpi Nazionali preposti all’intervento (VVF, Polfer, Polizia Stradale, ARPA Lazio, CRI, etc..) e di gestire autonomamente tutte le attività logistiche di assistenza alla popolazione coinvolta.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio determinati da "condizioni meteorologiche avverse" e dall'azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Si tratta, dunque, dell'instabilità dei pendii e all'esondabilità dei corsi d'acqua in conseguenza a condizioni ambientali particolari, meteorologiche e climatiche, con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività su un dato sito.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono:

- temporali;
- venti e mareggiate;
- nebbia;
- neve e gelate;
- ondate di calore;

Il rischio idrogeologico si presenta in modo differente a seconda dell'assetto geomorfologico del territorio, i possibili eventi sono::

- esondazioni;
- inondazioni;
- frane;
- alluvioni;
- erosioni costiere;
- subsidenze;
- valanghe.

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

AREE IDROLOGICHE OMOGENEE

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Centro Funzionale Regionale CFR ha suddiviso i bacini idrografici di propria competenza in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteoroidrologici intensi e dei relativi effetti.

Le "Direttive sul sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio" definiscono le **Aree Idrogeologiche Omogenee** e le **Zone di Allerta**.

Le **Aree Idrologiche Omogenee** distinguono le zone e le sottozone pluviometriche all'interno della Regione Lazio in base allo studio di regionalizzazione delle piogge intense.



Aree Idrologiche Omogenee

Successivamente queste aree sono state raggruppate in base a criteri orografici e fino ad una scala spaziale coerente con il livello di dettaglio disponibile per le previsioni meteorologiche, definendo così le **Zone di Allerta**.



Zone di Allerta e Aree Idrologiche Omogenee

Zona di Allerta e la corrispondente Area Idrogeologica Omogenea in cui ricade il **Comune di Montalto di Castro** è :

Zona di Allerta	A
Area Idrologicamente Omogenea	1 Fiora - Chiarone - Tafone

DOCUMENTI INFORMATIVI: AVVISI DI CRITICITA' E BOLLETTINI

Gli avvisi di criticità ed i bollettini, hanno lo scopo di riportare e diffondere in maniera sintetica le informazioni relative agli eventi previsti e/o in corso.

Il Centro Funzionale Regionale (CFR), elabora i dati legati a condizioni meteorologiche avverse ed emette quotidianamente dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle Zone di Allerta, contenenti informazioni sugli effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate.

TIPOLOGIA DI DATI ELABORATI	
meteorologici	temperatura dell'aria, umidità, pressione atmosferica,
idrometrici	altezza del livello idrico dei corsi d'acqua, portate defluenti
pluviometrici	intensità di pioggia oraria, pioggia cumulata

L'avviso meteo regionale viene emesso ogni giorno (compresa la domenica) entro le ore 14:00 sulla base delle previsioni meteorologiche dei vari modelli disponibili.

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA E BOLLETTINO DI
CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA**





http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini

I livelli di soglia prefissati prevedono tre gradi di criticità:

Zona di Allerta A							
	Tr	P₁	P₃	P₆	P₁₂	P₂₄	P₄₈
Ordinaria	2	30	42	51	62	75	90
Moderata	10	48	68	83	101	121	146
Elevata	50	75	108	130	157	188	226

L'avviso di criticità contiene l'allerta per le diverse zone in cui è divisa la regione in base alle categorie meteoidrologiche presenti ed alla previsione dei possibili effetti al suolo.

La gravità degli effetti prodotti da un evento meteorico, infatti, dipende sia dalle caratteristiche dell'evento che dalle caratteristiche del territorio.

Livelli di Criticità		Livelli di Allerta	
CRITICITÀ ORDINARIA Evento in atto con criticità ordinaria		PREALLERTA Tempo di ritorno 2 anni	
		ATTENZIONE T. di ritorno 10 anni	
CRITICITÀ MODERATA. Evento in atto con criticità moderata		PREALLARME T. ritorno 50 anni	
EVENTO ELEVATA Evento in atto con criticità elevata		ALLARME	

Livelli di criticità	Tipo di Evento	Istituzioni Coinvolte	Attività
ORDINARIA	Idrogeologico Idraulico Temporali	COMUNE	Informazione alla popolazione
		PROVINCIA	informazione istituzionale
		REGIONE	informazione istituzionale
		PREFETTURA	informazione istituzionale
MODERATA	Idrogeologico Idraulico Temporali	COMUNE	Inf. Popolazione + Gest. Eme COC
		PROVINCIA	Adempimento procedure interene
		REGIONE	Valuta misure e pronto intervento
		PREFETTURA	Valuta attivazione CCS
ELEVATA	Idrogeologico Idraulico	COMUNE	Inf. Popolazione + Gest. Eme COC
		PROVINCIA	Supporto
		REGIONE	Attiv. Volont.+raccordo UTG
		PREFETTURA	Raccordo Regione e Comune

AZIONE	STATO
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune, o criticità ordinaria in assenza di concomitante Avviso Meteo emesso dal DPC. - Nessun evento giornaliero in atto pericoloso per l'incolumità umana 	
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. 	SA0 PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA1 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA1 ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA2 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA2 PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA3 	SA3 ALLARME

Allerta	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde	Assenza di Fenimeno idrogeologico	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e smottamenti; - caduta massi 	Eventuali danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria idrogeologico	<p>Possibili fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - cadute massi. - ruscellamenti superficiali con trasporto di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle strade con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pianterreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni ad infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante

	Idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>interessate da fenomeni franosi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefoni, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>In assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; -frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti</i>). <p>Caduta di massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni granosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danno alle opere do contenimento regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali e causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con
		Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento</p>	

		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi dei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
Rosso	Elevata	Idrogeologica	<p>Si Possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; <p>ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - - danni o distruzione di infrastrutture ferroviaria e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;

	Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità. 	<ul style="list-style-type: none"> - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione
--	-----------	--	---

SCENARI DI RISCHIO

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	1
TIPOLOGIA DI EVENTO	ESONDAZIONE F. FIORA / ALLAGAMENTO
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	M (anno 2012)
DENOMINAZIONE ZONA	Marina di Montalto
INDICATORI DI EVENTO	Bollettino Meteo - Monitoraggio con segnalazioni per constatazioni - Bollettino sversamento - Bollettino Volumi Dighe
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitato ed Infrastrutture Loc. Marina di Montalto, Attività produttive
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Rimessaggio barche con deposito idrocarburi ed olii
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	SS. 1 Aurelia - Linea Ferroviaria Roma-Livorno

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	1
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni di vacanza, Area Camper, intera viabilità della Loc. Marina di Montalto in particolare alla via Tevere e strada della marina. (vedi Carta Scenario Idrogeologico e geologico)
TIPO DI DANNO ATTESO	Esondazione del Fiume Fiora in corrispondenza della Foce e con sormonti del Ponte Fiora con conseguente interruzione della viabilità della SP 46
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Se l'evento dovesse manifestarsi in periodo giugno/ottobre la popolazione potenzialmente esposta sarebbe di circa 30000 vacanzieri, all'interno dell'area potenzialmente esposta vi è una struttura di ricezione e parcheggio CAMPER ad alta densità recettiva

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	2
TIPOLOGIA DI EVENTO	Esondazione Fossi
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	R
DENOMINAZIONE ZONA	Strada della Macchia
INDICATORI DI EVENTO	Bollettini Meteo Regione Lazio - segnalazione per constatazione
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Allagamento del sottopasso ferroviario tra Linea ferroviaria Roma-Livorno e strada della macchia
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	NESSUNA
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Strada della Macchia

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	2
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni e automezzi
TIPO DI DANNO ATTESO	Disagi alla circolazione stradale secondaria con perdita di prodotto agricolo.
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Lieve / media variabile a seconda del coinvolgimento di automobilisti di passaggio.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	3
TIPOLOGIA DI EVENTO	Esondazione Fossi
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	R
DENOMINAZIONE ZONA	Via dei Distretti
INDICATORI DI EVENTO	Bollettini Meteo Regione Lazio - segnalazione per constatazione
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Abitazioni e seminativi
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	nessuna
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	Viabilità secondaria

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	3
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	abitazioni
TIPO DI DANNO ATTESO	Inondazione di seminterrati
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	medio

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	4
TIPOLOGIA DI EVENTO	Esondazione Fossi
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	R
DENOMINAZIONE ZONA	Strada dei Pantani
INDICATORI DI EVENTO	Bollettini Meteo Regione Lazio - segnalazione per constatazione
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Seminativi ed infrastrutture
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Attività agricole e case sparse
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	marginale

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	4
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Case sparse
TIPO DI DANNO ATTESO	Allagamento sotterranei e piani bassi
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Lieve / medio

DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
SCENARIO N.	5
TIPOLOGIA DI EVENTO	Esondazione Fossi
FREQUENZA RICORRENTE (R=ricorrente; M=massimo)	R
DENOMINAZIONE ZONA	Via della Marzola
INDICATORI DI EVENTO	Bollettini Meteo Regione Lazio - segnalazione per constatazione
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Attività agricole ricettive, abitative (case ENEL) e scolastiche
ATTIVITÀ PRESENTI NELLA ZONA E CHE POSSONO RAPPRESENTARE FONTI DI ULTERIORE RISCHIO	Agriturismi, edifici scolastici e uffici comunali
INTERFERENZA CON LA RETE DI MOBILITÀ E TRASPORTI	SP 140, Via della Marzola, loc. Ara Vecchia

DANNI ATTESI	
SCENARIO N.	5
ELEMENTI VULNERABILI POTENZIALMENTE COINVOLTI	Agriturismi, edifici scolastici e uffici comunali
TIPO DI DANNO ATTESO	Allagamento sotterranei e piani bassi
ENTITÀ DEL DANNO ATTESO	Lieve / medio

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

La legge quadro nazionale 21 novembre 2000 n. 353 recita all'art. 2:

"Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettibilità ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, è il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014 che la Giunta Regionale del Lazio ha approvato, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011.

Il Comune di **Montalto di Castro** possiede un Indice di Rischio Incendi Complessivo stimato in:

3,35 corrispondente alla classe **Bassa**.

per la scarsa presenza di aree boscate e arbustive.

Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Per la predisposizione della Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia del Comune di Marcellina, si è fatto riferimento, pertanto, alle indicazioni della Regione Lazio (rif. Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile- 2007 Protezione Civile), e si è delimitata intorno alle aree boscate una fascia di interfaccia di ampiezza pari a 50 metri, verificando poi quali beni vi ricadevano. Tale analisi è stata poi confrontata con le segnalazioni di incendi storici avvenuti nel territorio comunale. Questi sono risultati in gran parte ricadenti all'interno delle fasce individuate. Comune di Marcellina (RM) Ne è emersa la Carta di Rischio incendi (**Tavola 6**) che mostra le aree boscate, le Fasce di contiguità incendio di interfaccia e gli elementi vulnerabili da incendio che

hanno permesso di ricostruire gli scenari di rischio. In particolare gli elementi vulnerabili da incendio (strutture e infrastrutture) sono segnalati in giallo. Inoltre, sono state indicate in carta le segnalazioni di aree che sono state percorse dal fuoco in passato. Lo scenario di evento è massimo per la stessa natura dell'evento "Incendio".
Le tipologie d'incendio sono:

INCENDIO RADENTE	si propaga nel sottobosco della foresta, bruciando la lettiera, i cespugli, le erbe ed i detriti morti; si può diffondere anche in formazioni cespugliose, nei prati e nei pascoli.
INCENDIO DI CHIOMA	si propaga dalla cima di un albero all'altra. Può avere una relazione minore o maggiore con l'incendio radente ed il più delle volte è questo che scatena l'incendio di chioma.
INCENDIO DI BARRIERA	incendio di chioma + incendio radente, che formano un unico fronte di fiamma.
INCENDIO SOTTERRANEO	si propaga all'interno della lettiera e dell'humus, nello strato che copre il suolo minerale. Avanza molto lentamente, ma può essere molto grave perché danneggia l'apparato radicale delle piante.

Nella realtà ogni incendio boschivo presenta più di un tipo di fuoco che si sviluppa simultaneamente ad altri oppure evolve in altre forme anche in tempi rapidi, tuttavia, in base alla frequenza e alla durata dell'accadimento, si può pensare che il *fuoco di superficie* sia in generale prevalente sugli altri.

Dal momento in cui ha inizio il fenomeno alla sua estinzione, si possono individuare tre fasi ben distinte anche se possono verificarsi nello spazio e nel tempo varie sovrapposizioni:

I Fase di Innesco, che prevede il contatto tra un'incandescenza e un'esca;

II Fase di Propagazione, che riflette le modalità di diffusione delle fiamme;

III Fase di Spegnimento che descrive le modalità di estinzione del fenomeno.

La prima fase, **l'Innesco**, dà origine al fuoco, o meglio, a un focolaio che può diventare incendio: agire su di esso significherebbe estinguere il fenomeno sul nascere. L'innesco può essere spontaneo, naturale (fulmini, emissioni incandescenti),

ma si ritiene più che altro che la totalità degli incendi siano stati innescati dall'azione, volontaria o involontaria, dell'uomo.

All'opposto, **la Propagazione delle fiamme** dipende essenzialmente da fattori naturali (tipo di vegetazione, condizioni di giacitura ed esposizione del versante, direzione e intensità del vento), pertanto le possibilità dell'uomo di interferire in questa fase sono limitate.

Lo Spegnimento infine, pur legato alle modalità di propagazione che ne ostacolano l'attuazione, vede l'attività dell'uomo come fattore determinante per l'estinzione del fenomeno stesso.

Stati e condizioni di attivazione per l'Incendio d'Interfaccia

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	STATO DI ATTIVAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo di campagna A.I.B. - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia 	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia 	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	SA3 - ALLARME

Mappatura della Pericolosità agli Incendi d'Interfaccia

Per la predisposizione della Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia del Comune di Marcellina, si è fatto riferimento alle indicazioni:

- **“Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile”** e successivi aggiornamenti, Regione Lazio.
- **“Piano regionale di previsione, prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi”** periodo 2011-2014, Regione Lazio.
- **“Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”** ottobre 2007 edito da Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La mappatura è data dalla somma dei valori numerici attribuita a ciascuna area interna alla fascia perimetrale.

Le tre classi di pericolosità agli incendi d'interfaccia sono definite dalla seguente tabella:

PERICOLOSITÀ	INTERVALLI NUMERICI	SITUAZIONI
Bassa	$X \leq 10$	Le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
Media	$11 \leq X \leq 18$	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
Alta	$X \geq 19$	le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Per quanto attiene al territorio comunale di Montalto di Castro tale valore varia lungo i perimetri rimanendo sempre

<10 definendo, pertanto, una pericolosità **BASSA**

caratterizzata da una situazione, in caso d'innescò, gestibile a livello locale fronteggiabile senza particolari forze per contrastarlo.

Di seguito tabella del massimo valore ottenuto, corrispondente alla frazione di perimetro indicata con la lettera **A** nella Tavola dello Scenario di Rischio Incendio:

PARAMETRO ANALIZZATO	VALORE NUMERICO
Pendenza	0 Assente
Vegetazione	4 Boschi di conifere mediterranee e Macchia
Densità Vegetazione	4 Colma
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	0 Nessuno
Contatto con Aree Boscate	2 Contatto continuo laterale
Classificazione Piano AIB	0 Bassa
TOTALE	10

Strutture Operative statali in Provincia di Viterbo

VITERBO

Nome Ufficio **Comando prov. di Viterbo**

Indirizzo Via V. Tedeschi 22 , 01100 Viterbo

Fax 0761/303433

Tel. 0761/29231

Sito Web <http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/viterbo>

Nome Ufficio **Distacc. di Civita Castellana**

Indirizzo Loc. Casaetorre Via Flaminia , 01033 Civita Castellana

Fax 0761/513353

Tel. 0761/513353-541024

Nome Ufficio **Nucleo sommozz. di Viterbo**

Indirizzo Via V. Tedeschi 22 , 01100 Viterbo

Tel. 0761/29231

Nome Ufficio **Distacc. di Gradoli**

Indirizzo Loc. Cantoniera , 01010 Gradoli

Tel. 0761/456110-456165

Sedi VV.F. in convenzione con la Regione Lazio

Nome Ufficio **Distaccamento di Tarquinia**

Indirizzo Via C.A. Dalla Chiesa 1A , 01016 Tarquinia

Tel. 0761/292399 - 349/5195200

Distaccamenti Temporanei

1. Periodo 1.1.2011 / 31.12.2011

-- n.1 squadra a protezione del territorio di Viterbo con l'apertura della base provvisoria di Tarquinia.

CARABINIERI (ex Corpo Forestale dello Stato)

Ufficio C.F.S.

Comuni della giurisdizione

Comando Stazione di Tarquinia

Montalto di Castro, Monte Romano, Tarquinia

BOLLETTINO ALLA SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Numero Verde 800.276570 FAX: 06.44702876

centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it

Il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino, nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di suscettibilità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

Suscettività Bassa	A innesco avvenuto, ancorché poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettività Media	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
Suscettività' Alta	A innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensità tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE




I comuni individuano in via preventiva gli eventi di cadenza annuale o pluriennale che per gli effetti prodotti in sul territorio (sovraffollamento dei luoghi destinati all'evento e delle aree urbane prossime ad esso), suggeriscono di adottare le procedure e gli atti organizzativi propri della gestione emergenziale, incluso il ricorso al personale volontario e della protezione civile

Per consentire alla struttura del volontariato di pianificare adeguatamente gli impieghi derivanti da questi eventi che a causa dell'eccezionale afflusso di persone possono produrre, per la scarsità o insufficienza delle vie di fuga, le situazioni di sofferenza tipiche del sovraffollamento, si individuano per il comune di Montalto di Castro le seguenti manifestazioni ricorrenti:

Evento	Data	Tipo di manifestazione
SS. Martiri Patroni di Montalto di Castro	9 marzo	Processione per le vie del paese
San Giuseppe Operaio Patrono di Pescia Romana	I maggio	Spettacolo Pirotecnico
Festa della Madonna della Vittoria - a Montalto di Castro	ultima domenica di aprile	Processione per le vie del paese e infiorata
Sagra del Melone a Pescia Romana	Terza decade di Maggio	Mercatini, stand gastronomici, mercatino, intrattenimenti musicali
Sagra del Asparago a Pescia Romana	dal 10 al 13 luglio	Stand gastronomici, mercatino, intrattenimenti musicali in piazza
Festival di Vulci Parco Archeologico Naturalistico di Vulci	Periodo variabile ricompreso nei mesi di Luglio ed Agosto	Spettacoli musicali, concerti
Festa del Mare a Montalto Marina	15 agosto	Messa e processione per le vie della marina e in mare, spettacolo pirotecnico
Festa Sarda Centro storico	Prima decade di Settembre	Stand gastronomici, mercatino, intrattenimenti musicali in piazza

PROCEDURE DI INTERVENTO

EVENTO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SA1 ATTENZIONE		Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità</p> <p>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare I'SA1</p> <p>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</p>		
Il Sindaco (Caci Sergio)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
	Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Attiva	 Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
	Attiva e dispone l'invio dei	 Presidi Territoriali
		 <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) • Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia) Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali

<p>Il Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con</p>	<p>→</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	<p>Stabilisce e mantiene contatti</p>	<p>→ Gestori di servizi</p>
	<p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiore informazione con le strutture locali circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di invasi e traverse; • lo stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; • lo stato dei servizi dell'area interessata dall'evento; • le misure d'interdizione dell'area interessata dall'evento; • gli interventi necessari. 	<p>→</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici • Forze dell'ordine, Polizia Municipale • Vigili del Fuoco, • Guardia di Finanza,
	<p>Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a</p>	<p>→ Polizia Municipale</p> <p>↓</p> <p>Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata all'evento</p> <p>↓</p> <p>Associazioni di Volontariato</p>
	<p>Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate</p>	
<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il</p>	<p>Il Sindaco in caso di necessità può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>	

	<p>Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia <i>(anziani, disabili, bambini)</i></p>	
--	---	--

PREALLARME SA 2	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità</p> <p>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme</p> <p>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</p>	

<p>Il Sindaco Caci Sergio</p>	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
	Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva le funzioni di supporto	
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
	Mantiene i contatti con	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture Operative locali • Prefettura UTG
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia • Regione
	Mantiene i contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
	<ul style="list-style-type: none"> • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi		



	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	La Sala Operativa del CFR
--	--	---------------------------



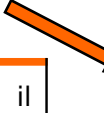


Responsabile della funzione Volontariato	Invia / Incrementa	Presidi Territoriali
	Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di attesa
	Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali



Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <hr/> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
--	---	--

Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
	Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
	Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
	Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di Volontariato (XXX)
	Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di Volontariato (XXX)
Responsabile funzione Servizi essenziali	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	


Responsabile della funzione Materiali e mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	 Associazioni di Volontariato (XXX)
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di Volontariato (XXX)
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	 Associazioni di Volontariato (XXX)
	Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: • XXX • XXX •


Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	 Polizia Municipale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	 Polizia Municipale
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	 Associazioni di Volontariato (XXX)
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

Responsabile della funzione Telecomunicazioni	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
	Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	 Associazioni di Volontariato (XXX)
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	 Associazioni di Volontariato (XXX)

SA3 ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico(<i>non idrogeologico per forti temporali</i>)
<p>- Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.</p> <p>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme</p>	

Il Sindaco (Caci Sergio)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati 	3. Volontariato
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	4. Materiali e Mezzi
		5. Servizi Essenziali
		6. Censimento danni a persone e cose
		7. Strutture operative locali, viabilità
		8. Telecomunicazioni
		9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione	Mantiene contatti con 	• Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
	Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	• Strutture Operative locali
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	• Prefettura UTG
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	• Provincia
		• Regione
		• Polizia Municipale
		• Forze dell'ordine
		• Vigili del Fuoco
		• Guardia di finanza
		• Corpo forestale dello stato
		• ...



Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di Volontariato (XXX)
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Responsabile della funzione Volontariato	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di Volontariato (XXX)
	Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Associazioni di Volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Materiali e mezzi	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: • XXX • XXX • XXX
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	

Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
	Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione (Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	




EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

procedure operative standard

SAO PREALLERTA		Evento incendio d'interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> ● Nel periodo di campagna A.I.B. ● Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media ● In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 			
Sindaco (Sergio Caci)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SAO	- Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI	
		- Strutture Operative locali	
	Avvia le comunicazioni con 	- Prefettura UTG	
		- Provincia	
	Predisporre azioni di vigilanza	- Regione	
	Individua i referenti di 	- Presidi Territoriali	
		- Squadre AIB	
	Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza		


Responsabile per il monitoraggio	Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
---	--	--




	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</p>	
	<p>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</p>	
	<p>Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX
	<p>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</p>	
	<p>Attiva</p>	<p>Presidi Territoriali</p>
		<p>Attività di sopralluogo e valutazione</p> <hr/> <p>Squadre AIB</p> <hr/> <p>Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento</p>
	<p>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	<p>DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</p>

SA1 ATTENZIONE		Evento incendio d'interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 			
Sindaco Sergio Caci	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1		
	Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini		
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)		
	Attiva		Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (XXX)
Attiva e dispone l'invio di		Squadre AIB	
			Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con</p>	<p>→</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, - Strutture operative locali, - Prefettura UGT, - Provincia, - Regione
	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con</p>	<p>→</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche..)
	<p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari <p>con le strutture locali di:</p>	<p>→</p> <ul style="list-style-type: none"> • Polizia Municipale, • Forze dell'ordine, • Vigili del Fuoco, • Guardia di Finanza, • Corpo Forestale dello Stato
	<p>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	<p>→</p> <p>DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</p>
	<p>Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a</p>	<p>→</p> <p>Polizia Municipale</p>
	<p>Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuat</p>	<p>↓</p> <p>Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata</p> <p>↓</p> <p>Associazioni di volontariato</p>

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello Specifico: <ul style="list-style-type: none"> • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive 	
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
	Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

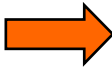
SA2 PREALLARME		Evento incendio d'interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 			
	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2		
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)		
	Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini		
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)		
Sindaco Sergio Caci	Attiva le funzioni di supporto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione 	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza		



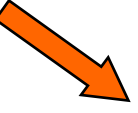
Tecnica e di pianificazione	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
	Mantiene i contatti con 	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con 	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:	
	<ul style="list-style-type: none"> • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento  • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari <p>con le strutture locali di:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza		

	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	
<p>Responsabile della funzione Volontariato</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre e invia, lungo le vie e nelle aree di attesa, gruppi volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p> <p>Attività di Sorveglianza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica di agibilità delle vie di Fuga • Monitoraggio della propagazione dell'incendio • Valutazione della funzionalità delle <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità,</p>	<p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali</p>	


Assistenza sociale e Veterinaria	Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
	Individua, tramite indicazioni A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
	Attiva volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	→ Associazioni di volontariato (XXX)
	Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio	→ Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Servizi Essenziali	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	

	<p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p>	
	<p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
	<p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
	<p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile funzione Strutture</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p>	



Operative Locali e Viabilità	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia municipale	
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia municipale	
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	Associazioni di volontariato (XXX)	
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		
Responsabile della funzione Telecomunicazione	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori		
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato		
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione		
Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme		
	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona		

	Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato (XXX)
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato (XXX)

SA3 ALLARME		Evento incendio d'interfaccia	
l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia			
Sindaco Sergio Caci	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3		
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)		
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati 		<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza		

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Mantiene contatti con</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
	<p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	
	<p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p>	
<p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>		
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p>	
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p>	
	<p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p>	

	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	
Responsabile della funzione Volontariato	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
	<p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p>	
	<p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
	<p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p>	
	<p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p>	
	<p>Avvia controlli anti-sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI GRANDE FREDDO

La neve e il ghiaccio sono fenomeni ricorrenti nella stagione invernale, in tale contesto è competenza degli enti proprietari o gestori delle infrastrutture di trasporto garantire la fruizione in sicurezza delle vie di comunicazione, allo stesso modo è competenza degli enti gestori dei servizi essenziali garantirli anche in caso di nevicate e gelate.

Quando i fenomeni suddetti, per estensione, impatto o durata possono influire negativamente sulla transitabilità delle strade con possibile isolamento di centri abitati e interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, è necessario un intervento di Protezione Civile non ordinario con la partecipazione integrata di enti e impiego di risorse straordinarie.

Per fare in modo che l'amministrazione gestisca l'evento al meglio, all'interno del Piano deve essere assicurato un **"Piano Neve"**, contenente le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo, le indicazioni per potenziare la capacità di risposta dei soggetti competenti a vari livelli e le misure di assistenza e informazione alla popolazione.

L'attivazione del Piano Neve è disposta ogni volta che l'Amministrazione Comunale rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi (*andamento della temperatura, durata della precipitazione, tipologia di neve, spessore dello strato ecc.*) o abbia comunicazione dai bollettini meteo di situazioni tali da prevedere precipitazioni nevose o gelo.

Obiettivi del Piano Neve sono i seguenti:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno;
- individuare i servizi essenziali comunque da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- individuare situazioni particolari (presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.);
- organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive;
- prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

Affinché il piano risulti efficiente e utile per il Comune, deve contenere:

- norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento nevoso o di situazione di gelo;
- limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;
- strutture ricettive e di emergenza;
- gestione delle scuole in caso di neve;
- fasi di allertamento e fasi operative.

Per tale motivo deve essere data ampia informazione alla cittadinanza al fine di raggiungere un comportamento ottimale da parte della stessa.

Procedure Operative Standard

SA0 - PREALLERTA	
<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore 	
<p>Compiti della funzione "Materiali e mezzi" e "Volontariato"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia • Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade • Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve • Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale • Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi • Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc.) • Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

SA1 - ATTENZIONE	
Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore	
Compiti della funzione "Tecnica e di pianificazione" e "Materiali e mezzi"	<p>Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio • Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle • fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle pers Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali • Preparare i materiali da puntellamento • Dislocare la segnaletica stradale • Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo • Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

SA2 - PREALLARME	
Avviso di criticità moderata	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Convocare il COC • Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento • Garantire un controllo continuo delle zone a rischio • Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento • Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

SA2 - PREALLARME	
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità elevata • Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) 	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti • Emettere ordinanze
Compiti della Polizia Municipale	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare transitabilità delle strade a rischio • Posizionare la segnaletica • Tenere contatti radio con squadre operative
Compiti dell'Ufficio tecnico	<ul style="list-style-type: none"> • Disciplinare le segnalazioni • Informare aziende di trasporto pubblico • Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto • Tenere contatti con ditte private

<p>Compiti della funzione “Sanità, assistenza sociale e veterinaria”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora • Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza • Provvede all'alimentazione degli animali • Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle) • Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento
<p>Compiti delle funzioni “Viabilità” e “Materiali e mezzi”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale • Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità • Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate
<p>Compiti della funzione “Servizi essenziali”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze • Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento
<p>Compiti della funzione “Volontariato”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade • Provvede allo sgombero della neve • Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti • Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

EVENTO SISMICO

procedure operative standard

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

SA3 ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
- Limiti dell'area coinvolta dall'evento,
- Entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
- Analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
- Configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
- Definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi

EVENTO DIGHE

procedure operative standard

PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, polizie municipali, CFS, ecc) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

SA1 PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in invaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in invaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto.

Soggetti responsabili

Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.

SA1 PREALLERTA

Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento,

Il gestore comunica con immediatezza al prefetto e all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.

SA2 ATTENZIONE

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

- I. Inei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
- II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
- III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;

Soggetti responsabili

Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:

- garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;

	<ul style="list-style-type: none">• assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile;• aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto;• comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta. <p>Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il “servizio di piena” ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
--	---

SA3 PREALLARME (pericolo - allarme di tipo 1)

- il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III
- in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

Soggetti responsabili

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.

Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza

SA3 ALLARME (collasso - allarme di tipo 2)

- all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;
- al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Soggetti responsabili

Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.

Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.

PULIZIA STRAORDINARIA

procedure operative standard

In caso di allerta meteo per forti piogge e criticità idrogeologica *il Comune dovrà attivare un servizio straordinario di pulizia dei tombini e delle caditoie stradali affinché queste siano libere da rifiuti ed in grado di lasciar defluire la pioggia.* Nel Comune di Viterbo il servizio di controllo dei chiusini, delle caditoie/tombini, la rimozione delle ostruzioni dall'imboccatura degli stessi e lo smaltimento di tali materiali è coordinata dal Settore 8° ed affidata alla ditta Viterbo Ambiente. In condizione ordinaria tali operazioni sono inoltre regolate dall'Art. 55 del Capitolo Speciale di Appalto, mentre in casi di allerta si dovranno seguire le procedure di seguito indicate:

In caso di:

SAO PREALLERTA	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
- Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse.	

Responsabile della funzione Politiche dell'ambiente e Servizi Pubblici Locali	Contatta le Associazioni detentrici di mezzi drenanti e sistemi di pompaggio chiedendone la funzionalità e disponibilità in caso di eventuale emergenza
	Valuta le ulteriori ditte convenzionate o del territorio da contattare

SA1 ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</p> <p>- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1</p> <p>- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</p>	

Il Sindaco Sergio Caci	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Responsabile della funzione Ufficio Protocollo della Polizia Locale	Riceve e trasmette a sua volta l'avviso di criticità emesso dal CFR a:	Politiche dell'ambiente e Servizi Pubblici Locali
Responsabile della funzione Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali	Contatta	ditte convenzionate o del territorio
	Attiva	servizio di disostruzione e pulizia caditoie e grigli di aerazione e di sfogo

SA2 PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<p>– Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	
SA3 ALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA3 	

Il Sindaco Sergio Caci	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2 /SA3	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Ufficio Protocollo della Polizia Locale	Riceve e trasmette a sua volta l'avviso di criticità emesso dal CFR a:	Associazioni di Volontariato
	Invia personale per la regolamentazione del traffico delle strade che risultano inagibili	

Responsabile della funzione Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici Locali	Contatta	ditte convenzionate o del territorio
	Attiva	servizio di disostruzione e pulizia caditoie e grigli di aerazione e di sfogo

Si riportano inoltre di seguito i contatti dei responsabili della Funzione 8 e della ditta incaricata:

FUNZIONE 8 Politiche dell'Ambiente - Termalismo - Servizi pubblici locali - Gestioni Cimiteri				
Ufficio	Nome	Telefono	Fax	E-mail
Dirigente del Settore				
Segreteria Dirigente				
Assessore alle Politiche Dell'ambiente E Servizi Cimiteriali				
Servizio Ambiente E Impianti Tecnologici				
Ufficio Ambiente				

Ditta incaricata dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana	
Nome	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Numero verde	
E-mail	
PEC	